

Rassegna del 18/01/2014

SANITA' REGIONALE

18/01/14	Crotone	17	C'è la nuova Tac e presto anche il pronto soccorso	M.ab.	1
18/01/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	39	Nuove strumentazioni in Ospedale presentate dal dg Rocco A. Nostro	Leonardi Laura	3
18/01/14	Gazzetta del Sud Cosenza	26	Drammatica carenza di personale, dermatologo in pronto soccorso per coprire i turni	f.me	5
17/01/14	Il Metropolitan	1	Da oggi anche fisiopatologia della riproduzione	...	6
18/01/14	L'Orla della Calabria	5	Critica Lupi ma poi ottiene il tavolo tecnico - A muso duro Il presidente Scopelliti tuona contro il Governo	Ant. cant.	7
18/01/14	L'Orla della Calabria	5	"Vanno tutelate salute e sicurezza dei calabresi"	...	8
18/01/14	Mezzoeuro	3	Corsia al passo coi tempi	Bartucci Franco	9
18/01/14	Mezzoeuro	3	Il male dietro l'angolo	...	10
18/01/14	Mezzoeuro	4	Rachitismo sotto... la Luna	...	11
18/01/14	Mezzoeuro	6	Sanità in cerca di esperti	Bartucci Franco	13
18/01/14	Mezzoeuro	10	Quel tocco irripetibile al piano	...	15
18/01/14	Quotidiano della Calabria	22	Scilla, centro all'avanguardia sulla fecondazione assistita	...	17

SANITA' LOCALE

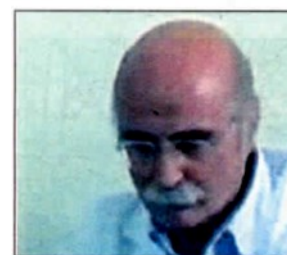
18/01/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	26	L'Asp: niente indennità di rischio agli autisti-soccorritori del 118	Ranieri Francesco	18
18/01/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	27	Attese lunghissime per le mammografie Rocca: siamo in affanno	...	19
18/01/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	37	L'Unità di cure primarie coordinata da Esposito	Romano Giovambattista	20
18/01/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	43	Commissioni mediche Il Tar dà ragione all'Asp	G.b	21
18/01/14	L'Orla della Calabria Cz Kr Vv e provincia	14	Rifiuti, costituito un tavolo tecnico tra le istituzioni	R.c.	22
18/01/14	L'Orla della Calabria Cz Kr Vv e provincia	16	Mammografie L'Asp interviene sui ritardi	...	24
18/01/14	L'Orla della Calabria Cz Kr Vv e provincia	16	Ridimensionamento notturno L'amministrazione chiede lumi	...	25
18/01/14	L'Orla della Calabria Cz Kr Vv e provincia	20	Magno: "Mi schiero con la popolazione contro la discarica"	...	26
18/01/14	L'Orla della Calabria Cz Kr Vv e provincia	21	Rallentamenti alla dialisi, la solidarietà di Pitaro	R.c.	27
18/01/14	L'Orla della Calabria Cz Kr Vv e provincia	23	I disabili e le difficoltà in ospedale	T.b.	28
18/01/14	L'Orla della Calabria Cz Kr Vv e provincia	26	Rifiuti, rilievi sul bando comunale	...	29
18/01/14	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	25	Farmacie Parte il confronto Restano i nodi	...	30
18/01/14	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	33	Accesso difficile per i disabili in ospedale	...	31
18/01/14	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	30	Ginestra hospital Studio sul modello d'assistenza	...	32
18/01/14	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	31	Si è spento Stanizzi E stato notaio e primo sindaco	Condito Salvatore	33

SANITÀ & TECNOLOGIE

C'è la nuova Tac e presto anche il pronto soccorso



Con le macchine acquistate si conta di ridurre le liste d'attesa



(M.AB.)

Continua l'ammodernamento dell'ospedale, sia dal punto di vista delle attrezzature sanitarie che della ristrutturazione dei locali e del riposizionamento dei reparti. In attesa che venga pubblicato il bando per realizzare il nuovo pronto soccorso, negli ultimi giorni sono state installate due nuove macchine: la Tac Ge 128 strati dotata dell'Asir (che abbate l'invasività radiologica) e un l'amplificatore di brillantezza di ultima generazione.

LE NUOVE attrezzature sono state presentate alla stampa, venerdì 17 gennaio, dal direttore generale Rocco Antonio Nostro.

Alla conferenza erano presenti, oltre al manager, la vice presidente della Giunta regionale Antonella Stasi, il direttore sanitario del nosocomio crotonese Angelo Carcea, il direttore dei servizi diagnostici Sergio Vero, il primario di ortopedia Franco Oliverio ed Ettore Edmondo Zito. "Il parco macchine di radiologia è vecchio e va rinnovato. In Calabria siamo tra i primi per quanto riguarda la digitalizzazione delle immagini", ha dichiarato Sergio Vero. Nel solo 2013, sono state effettuate 15 mila Tac.

"L'obiettivo, è ridurre le liste di attesa ambulatoriali. Per fare questo, però, è necessaria anche l'altra macchina da poco installata". Una strumentazione questa che è prima del suo genere in Calabria, non per quanto

riguarda la profondità delle analisi, ma per una caratteristica integrativa che la

rende unica: abbattimento dell'invasività radiologica del 50% attraverso il supporto strumentale Asir. Anche per la seconda apparecchiatura, l'amplificatore di brillantezza il cui costo complessivo di acquisto è stato di circa 135 mila euro, l'ospedale di Crotona arriva primo in Calabria in quanto, ha spiegato il direttore Nostro, ha una capacità diagnostica ed analitica semplice, tale da consentire ai chirurghi ortopedici, vascolari o internisti di intervenire in alcuni organi delicati quali la colonna vertebrale, le ossa pelviche, il cranio e le ossa cervicali. A breve il reparto di medicina sarà dotato invece di un nuovo ecografo di ultima generazione e ad altissima precisione. Una macchina dal costo di circa 75 mila euro, la cui gara di acquisto è in corso, che ha la caratteristiche assai sofisticate: "potrà sostituire - secondo Nostro - addirittura la Tac".

NEL CORSO dell'incontro sono state rese note altre novità che riguardano l'ospedale e l'Azienda sanitaria provinciale, alcune già partite altre in itinere: l'avvio del corso universitario di scienze infermieristiche, il recupero di un immobile di proprietà dell'Azienda nel centro storico, ed affidato a terzi, che verrà adesso ristrutturato ed utilizzato per i corsi di formazione. L'incontro con la stampa si è concluso con la presentazione del progetto preliminare del nuovo pronto soccorso, ancora in bozza, per i lavori di ristrutturazione ed ampliamento che presto verranno messi a bando. Ad illustrarlo sono stati direttamente i pro-



gettisti, gli architetti Francesca Libertini e Clara Zito. Il nuovo pronto soccorso in pratica ritornerà ad occupare la vecchia sede, dal lato dell'ospedale alle spalle dello stadio Ezio Scida. Tra gli interventi previsti, la ristrutturazione degli ambienti destinati all'attesa dei pazienti, dei locali per il personale medico e paramedico, la creazione della stanza destinata agli infetti.

Attivata una Tac 128 strati dotata di Asir, un Amplificatore di brillantezza, un ulteriore ecografo

Nuove strumentazioni in Ospedale presentate dal dg Rocco A. Nostro

Per l'Emodinamica servirà 1 milione di euro. Arriverà dal recupero Irap

Laura Leonardi

Un ospedale più tecnologico e più efficiente. Il San Giovanni di Dio di Crotona ambisce a diventare una struttura completa e tecnologicamente avanzata. È stato annunciato ieri mattina, nella biblioteca del presidio ospedaliero, dal direttore generale dell'Asp Rocco Nostro, affiancato dal vicepresidente della giunta regionale Antonella Stasi, che si è complimentata per le nuove attrezzature in dotazione all'ospedale civile. È intervenuto anche il direttore sanitario del presidio Angelo Garcea.

È stata presentata una Tac GE 128 strati dotata dell'Asir e l'Amplificatore di Brillantezza di ultima generazione. Si tratta, per le caratteristiche diagnostiche, della prima del suo genere che viene installata in una struttura pubblica calabrese, in quanto dotata del supporto strumentale Asir che permette di abbattere le radiazioni del 50%, riducendo così i rischi per i radiologi oltre che per i pazienti. L'Ospedale è stato dotato anche di un amplificatore di brillantezza (del costo complessivo di circa 135.000 euro) che servirà, come supporto indispensabile, nella sala operatoria di ortopedia.

A spiegare l'impiego di questo strumento sono stati il primario di ortopedia Francesco Oliverio e il responsabile della nuova strumentazione Ettore Zito. «Le apparecchiature di cui disponevamo – ha precisato Oliverio – erano ormai obsolete ed era davvero necessario dotarsi di qualcosa dall'avanguardia che potesse consentirci di svolgere più agevolmente i nostri interventi di chirurgia traumatologica». Oliverio ha raccontato di aver sperimentato in sala operatoria il nuovo macchinario proprio ieri mattina e ha detto: «Devo ammettere che la qualità dell'immagine e la velocità con cui riusciamo a verificare quanto stiamo indagando sono notevoli. Per questo mi auguro che presto anche gli altri macchinari tecnologici che abbiamo possano essere rinnovati». Lo strumento, di avanzata capacità diagnostica ed

analitica, consentirà ai chirurghi ortopedici, vascolari o internisti, di intervenire su organi delicati quali la colonna vertebrale (ernie discali, stenosi lombari), le ossa pelviche, il cranio e le ossa cervicali.

Nel giro di dieci giorni al San Giovanni di Dio dovrebbe arrivare anche un nuovo e sofisticato ecografo, destinato al reparto di medicina generale, acquistato per un valore di quasi 75.000 euro, che riuscirà, a livello diagnostico, a sostituire la Tac in alcuni casi. Il primario di radiologia Sergio Vero, ha reso noto che nel 2013 sono state effettuate, tra ricoveri e esami ambulatoriali, circa 1500 Tac, e che quindi avere tecnologie avanzate è di fondamentale importanza.

«Oggi presentiamo l'inizio di un nuovo percorso per il nostro Ospedale – ha affermato Nostro – perché oltre all'acquisto di questi speciali attrezzi, che ci danno la possibilità di metterci al passo con i tempi». Il direttore generale ha annunciato l'avvio di lavori di ristrutturazione del reparto di radiologia. Lavori che saranno eseguiti con un costo basso, non superiore ai 250.000 euro totali, e che inizieranno nei prossimi giorni. Nostro ha illustrato anche la bozza di progetto per il nuovo Pronto soccorso, che, in accordo con il primario Lino Mungari, dovrebbe prevedere un miglior smistamento dei codici di urgenza, dando priorità assoluta, anche in termini di spazio, ai codici rossi. «Sarebbe opportuno rivedere anche l'ingresso dell'attuale Pronto soccorso – ha aggiunto Nostro – perché è davvero molto scomodo per le ambulanze entrare». Si è tornato a parlare anche di emodinamica. «Con l'emodinamica – ha dichiarato il direttore generale – il nostro ospedale sarebbe completo e indipendente. Nella mie intenzioni c'è quella di dotarci di questo servizio, ma per farlo serve circa un milione di euro. Cifra che potremmo ricavare dal recupero dell'Irap del 2013. Per cui mi sento di dire che la cosa è possibile». ◀





La vicepresidente della giunta regionale Antonella Stasi ieri mattina col direttore generale Rocco A. Nostro

PAUROSÌ "BUCHI" IN ORGANICO: ALL'APPELLO MANCANO INFATTI BEN 243 DOTTORI, 265 INFERMIERI E 208 OPERATORI SOCIO-SANITARI

Drammatica carenza di personale, dermatologo in pronto soccorso per coprire i turni

Un dermatologo in pronto soccorso. Accade anche questo all'Annunziata, dove la cronica carenza di personale costringe il management aziendale a vere e proprie capriole pur di non sguarnire del tutto un reparto fondamentale.

GLI ORDINI DI SERVIZIO. Sono stati varati ieri i nuovi ordini di servizio, accolti non senza qualche malumore. A coprire i turni in pronto soccorso sono stati così inviati due chirurghi dell'unità operativa "Falcone" e il già citato dermatologo. Al di là delle rispettive competenze professionali, che nessuno naturalmente mette in discussione, vengono comunque lamentati possibili disagi nelle unità operative di provenienza. In particolare modo si teme che l'attività della Chirurgia "Falcone" possa subire un deciso rallentamento.

PERSONALE CERCASI. Il problema lamentato a più riprese è la mancanza di personale. Una carenza che rischia, come ammesso in precedenza dallo stesso direttore generale Gangemi, di provocare la chiusura di qualche reparto o il taglio di alcune prestazioni. Il vertice catanzarese di lunedì scorso, con il governatore Scopelliti che ha annunciato l'ormai imminente sblocco parziale del turnover ospedaliero e la conseguente apertura a qualche assunzione temporanea, ha tuttavia soddisfatto a metà i medici bruzi. Una loro delegazione martedì s'è recata a Roma, sottoponendo all'attenzione del sottosegretario alla salute Paolo Fadda un documento che evidenzia i tanti, troppi problemi che gravano sull'Annunziata. Difficoltà che i 15 o 17 ingressi di forze fresche previsti non riuscirebbero a ridimensionare, nonostante la rinnovata fiducia mostrata dal direttore generale dopo il summit con Scopelliti.

I NUMERI LANGUONO. In particolare, nell'atto consegnato all'esponente governativo sono messi nero su bianco i numeri del personale presente in ospedale: 379 medici a fronte di una dotazione organica auspicata di 622 unità (meno

243), 580 infermieri invece di 845 (meno 265) e 110 operatori socio sanitari al posto di 318 (meno 208). Insomma, una sorta di ecatombe che presto verrà accentuata da una nuova ondata di pensionamenti. «Nel numero dei medici – scrivono i sindacalisti Papalia della Cgil, Gualtieri della Cisl, Reda della Uil, Picarelli dello Smi, Aiello di Cimo, Gagliardi di Fassid, Monardo di Aaroi, Ziccarelli di Anaa e Giraldi di Anpo-Asco-Fials – sono inseriti anche 40 precari, che non essendo fidelizzati possono lasciare l'attività in qualsiasi momento». Per non parlare dei "buchi" nella rete territoriale, che non riesce a supportare l'ospedale di riferimento per tutta la provincia. «Alla chiusura degli ospedali non ha fatto seguito una organizzazione contestuale del territorio e pertanto, mancando strutture alternative in grado di dare risposte, si è determinato il collasso dell'ospedale di Cosenza che ha dovuto rispondere ad un afflusso di pazienti in presenza di risorse diminuite». La richiesta è quella di rivedere il modello organizzativo ospedale-territorio.

LA PROTESTA CONTINUA. I medici cosentini, in stato d'agitazione da qualche settimana, sono intenzionati a non mollare la presa. Ieri mattina hanno presenziato a una nuova riunione della commissione consiliare sanità, organismo istituzionale presieduto da Massimo Bozzo. Proprio in quella sede, nei giorni precedenti allo scorso Natale, il direttore generale Gangemi aveva pubblicamente denunciato i rischi a cui andava incontro l'Annunziata. Ma i dottori bruzi hanno in serbo qualcos'altro: si pensa infatti a una manifestazione di protesta a Catanzaro aperta alla cittadinanza. Prima, però, c'è un altro appuntamento importante: quello di giovedì prossimo col prefetto Gianfranco Tomao. Oggi infine verrà riproposta in piazza 11 Settembre la raccolta firme per la salvezza dell'ospedale. ◀ (f.me.)



Da oggi anche fisiopatologia della riproduzione

Sarà possibile accedere ai più moderni protocolli che riguardano la fecondazione assistita



Scilla: Oggi, alla presenza del Governatore della Calabria Giuseppe Scopelliti, è stato inaugurato l'ambulatorio di fisiopatologia della riproduzione di I e II livello, unica struttura pubblica in ambito provinciale in cui è possibile accedere ai più moderni protocolli inerenti alla fecondazione assistita. Il Centro di PMA (procreazione medicalmente assistita) utilizzerà procedure mediche che risultano di ausilio ad uno od a più aspetti della funzione procreativa, al fine di incrementare le probabilità di concepimento e di impianto della gravidanza. La circostanza riveste una fondamentale importanza dal punto di vista sanitario per l'intera collettività: si stima, infatti, che circa il 15-20% delle coppie soffre di

infertilità. Per problematiche collegate a tali aspetti, in Italia ogni anno 25.000 coppie si rivolgono ad un centro di procreazione assistita. Il Dr. Francesco Sarica dirigerà il centro, coordinando un'équipe composta da medici, biologi e psicologi. La struttura rappresenterà un polo d'eccellenza, potendo essere annoverata tra i pochi centri in Italia che dispongono al loro interno, tra l'altro, di un servizio di andrologia, diretto - nel caso di specie - dal Dr. Nicola Ilacqua. Il Presidente ha anche effettuato una visita ai reparti del centro, soffermandosi su quello della dialisi per recarsi alla conferenza stampa di presentazione tenutasi nella sala della palestra dove normalmente si svolgono gli esercizi per i pazienti con difficoltà cardio-ciclatorie.

● **IL GOVERNATORE**

*Critica Lupi ma poi
ottiene il tavolo tecnico*

> pagine 5, 6 e 7

il pericolo che arriva dal mare

A MUSO DURO

Il presidente Scopelliti tuona contro il Governo

*Armi chimiche al porto di Gioia, attacco al ministro Lupi:
«In queste situazioni bisogna rispettare i livelli istituzionali»*

*«Non basta parlare di
sicurezza, c'è stata una
mancanza di correttezza
verso questo territorio»*

CATANZARO A muso duro contro il governo. Sulla vicenda dell'arrivo delle armi chimiche siriane nel porto di Gioia Tauro il presidente della Regione Peppe Scopelliti torna all'attacco, parlando di «mancanza di correttezza istituzionale» da parte di Palazzo Chigi e non risparmiando neppure il ministro Maurizio Lupi, uno dei leader di quel Nuovo Centrodestra del quale fa parte anche il governatore calabrese. Un altro sfogo, quello di Scopelliti, che arriva tra l'altro a margine di una conferenza stampa su un altro "sgarbo" del Consiglio dei ministri: la mancata approvazione del decreto che dovrebbe destinare alla Calabria 20 milioni per il trasporto pubblico locale.

Un'altra preoccupazione che si aggiunge a quella dell'arrivo delle armi siriane. Già l'altro ieri Scopelliti si era lamentato paventando il rischio di una guerra civile, ora rincara: «Se il governo vorrà dialogare con la Regione Calabria dovrà avviare anche un tavolo coinvolgendo esperti inter-

nazionali e facendo chiarezza con tutte le istituzioni locali. Se qualcuno vorrà parlare con i calabresi e con la Calabria - ha aggiunto il presidente della Regione - non basterà chiarire solo in termini di sicurezza. A quel tavolo saranno fatte da parte nostra ulteriori proposte rispetto ad una mancanza di correttezza che il Governo ha dimostrato nei confronti di questo territorio».

Il governatore ha poi commentato con i giornalisti le dichiarazioni del ministro delle Infrastrutture Maurizio Lupi che aveva sottolineato la necessità di procedere con il confronto con le realtà locali. «Il ministro Lupi - ha detto ancora Scopelliti - è un uomo che ha cultura di governo, quindi avverte la necessità che prima di muoversi rispetto a determinati scenari devono essere rispettati

i livelli istituzionali. Lupi ha dato la disponibilità dei porti italiani, ma non si è occupato dei contatti con le organizzazioni internazionali che hanno siglato l'accordo. Il presidente del Consiglio e il ministro degli Esteri avrebbero dovuto investire il territorio. Credo che in questo ci sia stata un'enorme carenza di comunicazione che ovviamente ha messo in difficoltà tutti quanti noi». Scopelliti, che ha ribadito di non essere mai stato informato della vicenda delle armi siriane da canali istituzionali, si è anche soffermato sulla situazione del porto calabrese: «Che Lupi poi dica che quello di Gioia Tauro è un porto che ha determinate condizioni di sicurezza e che qui si realizzano carichi e scarichi di tonnellate di sostanze e che nessuno sappia questa cosa - ha concluso il presidente della Regione - è un discorso che apprendiamo da lui».

ant. cant.

sandro principe**«Vanno tutelate
salute e sicurezza
dei calabresi»**

COSENZA «Il trasbordo nel porto di Gioia Tauro di materiale chimico sensibile è fuor di dubbio che possa rappresentare un rischio per la salute delle comunità della Piana. A voler tacere dei rischi per la sicurezza, in considerazione che le sostanze oggetto del trasbordo hanno un valore anche dal punto di vista militare». Lo afferma Sandro Principe, presidente del gruppo dei democratici a Palazzo Campanella. «Ribadiamo la nostra vicinanza e solidarietà alle comunità interessate ed ai sindaci che stanno conducendo una legittima ed apprezzabile battaglia - prosegue -. Ribadiamo, altresì, la nostra richiesta al Governo di tutelare nel modo più assoluto la salute dei cittadini calabresi e di garantire la massima sicurezza dell'area. Riteniamo, però, incredibile che il trasbordo in Gioia Tauro di questo materiale, che da quanto è dato sapere ha luogo da circa un anno, sia avvenuto senza che il presidente della Regione sia stato informato. Questa considerazione non può non dar luogo a gravi valutazioni politiche ed istituzionali. Bene fa il presidente del Consiglio ad assumere direttamente ogni decisione su questa delicata questione».

Giornata di entusiasmo al presidio ospedaliero di Castrovillari per l'inaugurazione di una nuova Tac

Corsia al passo coi tempi

A seguito del positivo collaudo, alla presenza del direttore generale dell'Asp di Cosenza, Gianfranco Scarpelli, è stata presentata e pronta per essere usata la nuova Tomografia assiale computerizzata (Tac) da 64 strati GE Optima 660.

La Tac è una tecnica diagnostica che sfrutta le radiazioni ionizzanti per ottenere immagini dettagliate di aree specifiche dell'organismo. Il tomografo computerizzato Optima 660, acquistato tramite procedura Consip dall'Asp di Cosenza per l'ospedale di Castrovillari, è una volumetrica veloce nell'acquisizione delle immagini e altrettanto veloce e performante nella ricostruzione tridimensionale.

La nuova apparecchiatura è capace di ridurre drasticamente i tempi di esecuzione tra un esame e l'altro consentendo così di poter svolgere nello stesso tempo un numero maggiore di esami rispondendo in maniera più efficiente alle impellenti esigenze della popolazione della città di Castrovillari e del suo hinterland. Queste caratteristiche di acquisizione, inoltre, permettono di abbreviare i tempi di esposizione alle radiazioni, nonché i dosaggi del mezzo di contrasto.

Di tutto questo si è parlato al termine della cerimonia di consegna ed inaugurazione della nuova Tac, nel corso di un incontro tra il direttore generale dell'Asp di Cosenza, Gianfranco Scarpelli, il direttore sanitario del presidio ospedaliero di Castrovillari, Salvatore De Paola, con il personale medico intervenuto alla manifestazione.

Si è trattato di una buona occasione per fare il punto sullo stato dei servizi del presidio ospedaliero della città del Pollino, verso il quale l'Asp di Cosenza ha indirizzato grande attenzione, pur trovandosi in una situazione non florida di bilancio, non ha risparmiato investimenti verso un piano di rinnovo delle attrezzature tecnologiche; come anche verso il miglioramento dei reparti di ortopedia, cardiologia, gastroenterologia; mentre restano da completare i lavori di Medicina e delle sale operatorie con l'acquisto delle attrezzature.

Ma tutto questo - ha sottolineato il direttore generale, Gianfranco Scarpelli, - non basta se non si creano le condizioni per avere un adeguato numero di personale da adibire al miglioramento dei servizi. Intanto, guardando al risanamento del bilancio dell'Asp di Cosenza, si registra anche per il 2013 un forte abbassamento del deficit portato a 35 milioni, rispetto ai 56 del 2012 e ai 107 milioni di euro del 2011. E questo fa sperare per il futuro in un miglioramento diffuso del sistema sanitario provinciale cosentino.

Franco Bartucci

La nuova apparecchiatura è capace di ridurre drasticamente i tempi di esecuzione tra un esame e l'altro consentendo così di poter svolgere un numero maggiore di esami rispondendo alle impellenti esigenze della popolazione della città e del suo hinterland



Epidemiologia ambientale ad Africo

Il male dietro l'angolo

I tecnici del Centro epidemiologico regionale ambientale (Cera) dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente della Calabria (Arpacal) hanno incontrato, nei giorni scorsi, il sindaco del Comune di Africo (Rc), avvocato Domenico Versaci, ed il rappresentante di un locale Comitato di Cittadini, Antonio Praticò, allo scopo di approfondire le problematiche legate ad un paventato aumento delle patologie oncologiche tra la popolazione residente.

Il Cera, diretto da Francesco Nicolace, è stato interessato alla questione dal dipartimento provinciale di Reggio Calabria dell'Arpacal, diretto da Giovanna Belmusto, a sua volta sollecitato dal Comune di Africo. Alla riunione erano presenti, per il Centro di epidemiologia regionale ambientale dell'Arpacal, Michelangelo Iannone e Angelo Rocca.

In apertura della riunione Iannone ha illustrato i compiti e le modalità operative del Centro, ribadendo la necessità - preliminarmente all'avvio delle attività di indagine epidemiologica ambientale - di effettuare un contatto con l'azienda sanitaria provinciale. Rocca ha specificato i termini dell'indagine dal punto di vista statistico riservandosi di effettuare - in tempi brevi - formale richiesta al sindaco per l'accesso alle sole statistiche di mortalità della popolazione dal 1995 ad oggi.

Il rappresentante del Comitato di Cittadini ha, invece, esposto le problematiche ed i timori legati al paventato aumento delle patologie tumorali tra la popolazione di Africo. Aumento che sarebbe più evidente in una particolare strada del paese, via Matteotti, dove una indagine preliminare avrebbe messo in evidenza un elevato numero di patologie tra i residenti.

Al termine della riunione, sono stati concordati alcuni dettagli operativi. Il Cera, tramite il dipartimento provinciale di Reggio Calabria, coinvolgerà immediatamente l'Asp competente per territorio, concordando un incontro tecnico tra i propri specialisti e quelli dell'Azienda sanitaria. Inizierà immediatamente la raccolta dei dati eventualmente già esistenti sullo stato dell'ambiente nel territorio di Africo, ed il Cera richiederà al dipartimento di Reggio Calabria tutte le valutazioni di carattere tecnico che riguardano le matrici ambientali di interesse. A breve, inoltre, i tecnici Arpacal incontreranno il responsabile dell'ufficio Anagrafe di Africo per definire modalità e tempi dell'accesso ai dati in possesso del Comune, per il quale il Sindaco ha già fornito un assenso di massima da formalizzare.

Oltre ad organizzare delle riunioni periodiche per illustrare l'evoluzione dell'indagine epidemiologica ambientale in corso, i tecnici del Cera-Arpacal hanno ribadito la piena disponibilità ad intervenire, qualora se ne presentasse la necessità, anche per fornire supporto tecnico durante la fase di divulgazione degli scopi ed obiettivi dello studio.



Per sensibilizzare gli operatori

Una due giorni per incentivare nuovi studi scientifici promossa dalla cooperativa "I Figli della luna"

Rachitismo sotto... la Luna

Approcci terapeutici ai dismorfismi del rachide: Diagnosi, terapie e orientamento multidisciplinare. I migliori medici e studiosi di fama nazionale ed internazionale, saranno a Rossano per discutere dell'argomento e sensibilizzare gli operatori del settore sulla tematica di intervento, relativamente alla patologia ed alle malformazioni somatiche, sia per i bambini disabili che per i normodotati.

L'importante convegno organizzato dalla cooperativa "I Figli della luna" con il patrocinio della Regione Calabria, del Comune di Rossano, della Federazione italiana medici pediatri (Fimp) e dell'Azienda sanitaria provinciale (Asp), si terrà sabato 18 e domenica 19 gennaio 2014 presso la sala convegni Asp di Rossano.

Ringrazio la cooperativa rossanese "I Figli della luna" - affermano l'assessore alla cultura e pubblica istruzione Stella Pizzuti e l'assessore ai servizi sociali Giuseppe Librandi - per aver preferito proprio Rossano come sede di questo interessante convegno dalla tematica importante. L'auspicio è che appuntamenti didattici di tale portata siano promossi con sempre maggiore costanza e frequenza su tutto il territorio. Anche e soprattutto - concludono gli assessori - perché è necessario e sempre utile che i professionisti e i tecnici che operano nel settore, possano partecipare a seminari formativi così importanti ed edificanti.

Il seminario è promosso dalla segreteria organizzativa de "I Figli della luna, in collaborazione con provider Ecom Italy, con la direzione scientifica del professor Giorgio Albertini, primario del reparto di Riabilitazione pediatrica del San Raffaele Pisana di Roma, e con il coordinamento del dottor Daniele de Maldè. Relatori: lo stesso Giorgio Albertini, Pierfrancesco Costici, dirigente medico responsabile di struttura semplice di neuro ortopedia del Bambin Gesù di Palidoro, Luigi Promenzio, docente di Ortopedia e Traumatologia del lavoro presso la Scuola di specializzazione in medicina del lavoro, facoltà di Medicina e Chirurgia, Università di Roma Tor Vergata, nonché primario del reparto di Ortopedia pediatrica del Marrelli hospital di Crotone, Eugenio Di Stanislao ingegnere, consulente di biomeccanica dell'apparato muscolo-scheletrico, Itop Officine ortopediche spa di Roma, Luca Lucibello ingegnere, progettazione e sviluppo dispositivi medici innovativi ad elevato livello di personalizzazione, Itop Officine ortopediche spa di Roma, Francesco Mattogno, direttore tecnico ortopedico, Itop Officine ortopediche spa di Roma, Daniele De Maldè, responsabile progettazione e produzione Cad-Cam coordinatore reparto ortesi di tronco, Itop Officine ortopediche spa di Roma, la pediatra Maria Grazia Sapia, segretario provinciale Fimp.

I professionisti ai quali è dedicata la due giorni ed ai quali la Ecm rilascerà, su esplicita richiesta, dieci crediti formativi, sono: fisioterapisti, tecnici ortopedici, terapisti della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva. Area medica: Chirurgia pediatrica, Medicina fisica e riabilitazione, Neurologia, Neuropsichiatria infantile, Neurochirurgia, Neuroradiologia, Radiodiagnostica, Medicina generale, Ortopedia e traumatologia e Pediatria.

Per maggiori informazioni e per effettuare le iscrizioni, è possibile visitare il sito internet www.ifiglidellaluna.org



Con il patrocinio della Regione Calabria, del Comune di Rossano, della Federazione italiana medici pediatri e dell'Azienda sanitaria provinciale, si terrà il 18 e 19 gennaio presso la sala convegni Asp di Rossano

Corsie in allestimento

La Scuola Focus promuove un corso qualificante per "Esperto in Tecnologie sanitarie - Ets"

Sanità in cerca di esperti

Rinvio al 31 gennaio 2014 il termine di presentazione delle domande per la selezione di 48 partecipanti al Corso qualificante di 400 ore per esperto in tecnologie sanitarie che vuole dare la possibilità a giovani diplomati/laureati di intraprendere un percorso di formazione teorico e applicativo sul campo, che apre grandi prospettive di inserimento lavorativo. Infatti, la Scuola Focus, ente no profit nato per iniziativa dell'Asp di Cosenza e dell'Università della Calabria - Centro sanitario, ha programmato un percorso professionalizzante volto a formare i giovani calabresi che, oggigiorno, risentono sempre di più delle gravi difficoltà occupazionali del territorio in cui vivono.

Il corso è destinato a giovani (max 35 anni d'età) che abbiano conseguito un diploma di scuola superiore secondaria e/o diploma di laurea triennale o che siano nello status di laureandi. Il corso è a numero chiuso e prevede un numero massimo di iscritti pari a 48.

Il percorso formativo nasce dalla consapevolezza del crescente impiego all'interno delle strutture sanitarie, pubbliche e private, di apparecchiature diagnostiche e terapeutiche complesse e sofisticate e ciò, di conseguenza, richiede sempre più la presenza di una nuova figura professionale che abbia competenze tecniche specifiche nel settore degli apparecchi biomedicali sin dalla loro introduzione nel presidio fino alla fase finale di dismissione, curandone la manutenzione, la riparazione, il collaudo. L'esperto in tecnologie sanitarie, per le sue competenze e per il suo apporto professionale, è determinante al fine di incrementare la sicurezza di pazienti e operatori in campo sanitario, e di migliorare, in maniera diretta ed indiretta, la qualità delle prestazioni sanitarie.

Ecco che l'obiettivo principale del corso qualificante per Ets è quello di formare tecnici specializzati che siano in grado di conoscere le caratteristiche tecniche e i principi di funzionamento delle apparecchiature elettromedicali di bassa e media tecnologia e che

abbiano competenze altamente specialistiche nella gestione, nel collaudo e nelle verifiche di sicurezza elettrica e prove di funzionalità. Il corso, della durata complessiva di 400 ore, si articolerà in 120 ore di teoria in aula, con lezioni frontali tenute da docenti altamente qualificati e esperti nel settore, in 40 ore di Esercitazioni, con approfondimenti pratici sulle verifiche di sicurezza elettrica in cui i discenti impareranno ad effettuare le verifiche prima di operare direttamente nelle strutture sanitarie e in 240 ore di stage presso strutture sanitarie pubbliche e/o private dislocate su tutto il territorio nazionale comprensivo di addestramento sul campo con laboratori presso ditte che operano nel settore della fabbricazione/assistenza/vendita di apparecchiature elettromedicali.

Dunque, un corso del tutto pratico che vuole offrire ai giovani laureati/diplomati calabresi un percorso professionale volto ad incrementare la capacità di inserimento nel mondo del lavoro dando ri-



sposte formative ed occupazionali concrete e mirate, in modo da avviare una crescita culturale, economica e sociale duratura.

Verranno assegnate n. 4 borse di studio per la frequentazione gratuita al corso in memoria di esponenti del mondo sanitario attraverso il sorteggio di 4 nominativi tra coloro i quali hanno presentato domanda di ammissione entro i termini previsti e che risultano in possesso dei requisiti di ammissione.

Ai partecipanti al corso, previo superamento dell'esame finale, verranno rilasciati i seguenti attestati qualificanti: attestato di esperto in Tecnologie sanitarie di 400 ore; attestato di Manutentore di apparecchiature di bassa e media tecnologia; attestato di esecutore di verifiche di sicurezza elettrica; attestato di esecutore di verifiche funzionali. La domanda di partecipazione alla selezione di n. 48 partecipanti al Corso qualificante di Esperto in Tecnologie sanitarie va indirizzata alla Scuola Focus - Via Milelli n.18 - 87100 Cosenza, redatta su apposito modulo secondo la formula indicata nel Bando di selezione presente sui siti www.aspcstest.altervista.org / www.unical.it/ www.focusformazione.flazio.com.

Per ulteriori informazioni si invitano gli interessati a consultare il Bando scaricabile attraverso il sito www.aspcstest.altervista.org / www.unical.it/ www.focusformazione.flazio.com o telefonando alla segreteria della Scuola Focus al numero 09848933810 - 328 2966666 - 328 6416050.

Franco Bartucci

*400 ore
per dare
la possibilità
a giovani
diplomati/
laureati di
intraprendere
un percorso
formativo
teorico
e applicativo
sul campo,
che apre
grandi
prospettive di
inserimento
lavorativo*

Le note del ricordo

Il pianista calabrese Egidio Ventura ripercorre la brillante carriera di Michel Petrucciani



Quel tocco irripetibile al piano

È con una carica di assoluta solarità e vitalità che il trio diretto dal pianista calabrese Egidio Ventura ripercorre la brillante carriera di Michel Petrucciani, pianista francese scomparso nel 1999 la cui esistenza è stata eccezionale sotto ogni punto di vista. Il concerto di Starace suona come un inno all'ottimismo come un monito a non perdere le speranze, a tenere accese le stelle.

Michel Petrucciani è stato un virtuoso del jazz e della vita in senso ampio. Un tocco irripetibile al piano e una voglia di consumare la vita prima che questa consumasse lui, affetto da una malattia genetica gravemente invalidante. La sua fame di esperienze e l'esuberanza con cui ha affrontato la malattia lo hanno condotto ad una vita senza freni, senza limiti, che si trattasse di donne, di droga e ovviamente di musica.

È un concerto dedicato interamente a Michel, uno dei giganti mondiali del jazz. A dispetto delle sue ridottissime dimensioni. Per una malattia genetica (l'osteogenesi imperfetta), era alto un metro, e di ossatura fragilissima; anche per questo, le sue mani normali erano velocissime, e lo rendevano un virtuoso del piano. Compositore e fantasista tra i più eterodossi e free, è uno dei pochissimi europei asceso all'Olimpo del jazz. In particolare emerge la sua irrefrenabile energia e voglia di vivere. Quasi famelica.

Sapendo di essere a tempo, è morto nel 1999 a 36 anni, aveva il desiderio, anzi, la frenesia, di assaggiare, godere, sperimentare su di sé tutto. Ha avuto numerose e bellissime donne, tra cui ha folleggiato con superficialità affettiva: ha avuto anche un figlio, al quale ha trasmesso la malattia, pur sapendolo. Egli rispondeva al destino sviluppando il mostruoso talento naturale, che apparteneva a tutta la famiglia, in modi ossessivi fin dalla più tenera età. Dalla Francia, l'ha portato subito in Usa: solo lì poteva essere educato ed esprimersi a livelli adeguati. A ogni performance corrispondeva un superamento della soglia del dolore fisico, che egli accettava e dava quasi per scontato: addirittura con grazia e semplicità.



Il pianista Egidio Ventura dedicherà quasi tutti i suoi concerti nel 2014 a questa creatura meravigliosa che ha lasciato un vuoto incalcolabile nella storia del '900. Lo affiancano nell'impresa Silvio Ariotta basso e contrabbasso e Emanuele Fuduli alla batteria. In alcune date del tour compaiono come ospiti amici del pianista Egidio Ventura; il repertorio riprende alcuni dei brani più popolari del vasto repertorio di Petrucciani che nel corso degli anni ha registrato un totale di ben 32 album, guadagnandosi il rispetto della comunità jazz americana e mondiale per la sua straordinaria tecnica, l'eleganza di esecuzione e la sua energia carismatica.

Sono splendidamente reinterpretati, ma fedeli all'originaria carica di vitalità, brani come *Looking up* e *Black magic* seguito da Miles Davis *Lick's*, altre due composizioni che si alternano ai tecnicismi vorticosi del pianoforte in uno stile fusio; brani evocativi di grande lirismo come *Home* e *Brazilian like*. A seguire, si torna ai fraseggi limpidi e squillanti di un jazz sincero e disarmato, privo di orpelli intellettualistici ma con un notevole vigore espressivo. "September second"; nel concerto sono stati inseriti due ballad "Lullaby" ed la celebre composizione *Estate*, scritta da Bruno Martino. Sono 12 le composizioni che il Trio di Egidio Ventura ha scelto di presentare al pubblico, un concerto che scorre piacevolmente tra assoli e dimostrazioni di ottimo interplay senza perdere mai il ritmo fino alla chiusura.

Il tour partirà nel mese di aprile p.v. con termine a dicembre, le prime date si realizzeranno in Calabria per poi proiettarsi fuori regione.

*Petrucciani
è stato
un virtuoso
del jazz
e della vita,
a dispetto
della sua
malattia
genetica*



Il pianista Egidio Ventura
maestro Michel Petrucciani

La
Sopra, il m

■ SANITÀ Inaugurazione con Scopelliti Scilla, centro all'avanguardia sulla fecondazione assistita

CATANZARO - Il Presidente della Regione Giuseppe Scopelliti ha inaugurato alla casa della salute di Scilla il primo centro regionale di fecondazione medicalmente assistita di primo e secondo livello. All'inaugurazione erano presenti, tra gli altri, l'assessore regionale Luigi Fedele, il direttore sanitario dell'Asp Franco Sarica, il direttore amministrativo Enzo Scali ed il direttore sanitario del presidio territoriale scillese Candido Francica, oltre a vari amministratori locali. Si tratta di un nuovo servizio sanitario che intende perseguire l'obiettivo di salvaguardare la funzione riproduttiva, con l'impiego di tutte le metodiche mediche, chirurgiche e tecnologiche oggi esistenti, per pervenire alla diagnosi, e alla terapia, dell'infertilità/sterilità del singolo e della coppia attraverso realizzazione delle tecniche e delle procedure, di Procreazione Medicalmente Assistita. E' noto, infatti, che le tecniche di procreazione medicalmente assistita sono finalizzate al trattamento dell'infertilità, e può essere fatto loro ricorso solo quando sia accertata l'impossibilità di rimuovere altrimenti le cause impeditive della procreazione.

Il direttore sanitario Mario Catalano sostiene che spetti solo agli operatori infermieristici

L'Asp: niente indennità di rischio agli autisti-soccorritori del 118

Intanto proseguono le verifiche della direzione territoriale del lavoro

Francesco Ranieri

«L'indennità di disagio contrattualmente prevista può essere legittimamente corrisposta al solo personale infermieristico». È secca la replica del direttore sanitario dell'Asp, Mario Catalano, rispetto alle istanze degli autisti-soccorritori del Suem 118 (gli operatori che guidano le ambulanze) che chiedono il ripristino, nella loro busta paga, dell'indennità di rischio, revocata loro a partire dal 1. gennaio 2009.

Tale indennità, spiega il dirigente, «è prevista dal contratto collettivo nazionale di lavoro 94/97» ma, aggiunge, solo per «il personale infermieristico».

A sostegno di tale tesi, il direttore sanitario aziendale pone «non solo la sentenza della Corte di Cassazione del 2008, ma anche la sentenza n. 2609 del 2012 della sezione lavoro del Tribunale di Catanzaro (giudice Rosario Murgida), che su ricorso presentato da alcuni dipendenti di questa

azienda, nella specie autisti-soccorritori, che tra l'altro rivendicavano la richiamata indennità di disagio, oltre che lo svolgimento di mansioni superiori, ha rigettato nel merito le richieste dei ricorrenti».

Catalano definisce, dunque, «sterile l'iniziativa degli autisti-soccorritori in merito alla corresponsione di tale indennità».

Questa, dunque, la posizione ufficiale dell'azienda sanitaria in merito a una vertenza che va avanti da ormai cinque anni. E sulla vicenda si è anche acceso l'occhio vigile della direzione territoriale del lavoro, che proprio nei giorni scorsi ha inviato i suoi ispettori nella postazione del 118 di Montepaone-Soverato.

La loro attività si è rivolta proprio a verificare la situazione contrattuale e lavorativa degli autisti-soccorritori, che sulla questione si sono rivolti alla direzione territoriale con l'obiettivo di vedersi riconosciuta l'indennità di rischio biologico e ambientale, in

quanto, hanno sostenuto a più riprese, «componenti a pieno titolo dell'équipe sanitaria, con tutti i rischi connessi alle operazioni di soccorso».

Nel corso della verifica, gli ispettori hanno raccolto le testimonianze degli autisti e anche di alcuni medici, chiedendo anche alcuni documenti che riguardano le rispettive posizioni lavorative, necessari per cercare di capire fino in fondo la situazione. Tra il materiale richiesto, anche il bando di concorso, le buste paga degli autisti-soccorritori, i loro contratti, i vari ordini di servizio, gli attestati relativi alla formazione professionale degli autisti ed eventuali accordi sindacali. Tra l'altro, è molto probabile che nei prossimi giorni gli ispettori del lavoro si metteranno in contatto proprio con i vertici dell'azienda sanitaria, in modo da riuscire ad avere il quadro completo, nel quale, al momento, l'Asp propone e ribadisce le sue ragioni e, di contro, gli autisti-soccorritori accampano le proprie. ◀



Gli autisti delle ambulanze del 118 chiedono che l'indennità di rischio venga reintegrata nelle loro buste paga



Mario Catalano



Il poliambulatorio dell'Azienda sanitaria provinciale a Lido

A Lido manca l'unico medico preposto

Attese lunghissime per le mammografie Rocca: siamo in affanno

Botta e risposta tra l'associazione "Il Ponte Morandi" e l'Asp. Oggetto del contendere sono i tempi per ottenere i risultati delle mammografie. «I pazienti che si sono sottoposti ad un esame di mammografia nel mese di ottobre 2013, invitati a presentarsi dallo stesso ente al poliambulatorio Asp di Catanzaro Lido – accusa Franco Oliverio – ancora oggi non hanno un referto e non sono stati messi a conoscenza se hanno bisogno di cure fondamentali a garanzia della propria salute o meno». Immediata la replica del direttore del Distretto sanitario di Catanzaro Lido, Maurizio Rocca: «Il ritardo è derivato dall'inaspettato ed improvviso collocamento a riposo, per motivi di salute, di un dirigente medico, preposto, per esperienza e qualificazione professionale, alla dovuta ed obbligatoria seconda lettura degli esami mammografici. Deve sottolinearsi – spiega ancora Rocca – come tale precipuo ruolo professionale debba essere, al fine di tutelare la salute dei cittadini, conferito ad un ra-

diologo con specifica e qualificata esperienza, attestata, tra l'altro, dal numero di esami refertati. Quindi non un radiologo qualsiasi, ma un radiologo che abbia, nella sua attività, maturato specifica esperienza nella lettura delle mammografie. Precisa-tò ciò, deve ancora rammentarsi la carenza di radiologi, insufficienti sul territorio provinciale per garantire le attività di emergenza, quelle di servizio ai reparti ospedalieri ed ancora quelle ambulatoriali e di screening». Spiegati questi aspetti tecnici, Rocca aggiunge che «la direzione aziendale ha già provveduto a trasferire gli esami al servizio di Radiologia del presidio ospedaliero di Lamezia Terme, che sta procedendo alla seconda lettura degli esami mammografici eseguiti presso la struttura di Catanzaro Lido, seppur già in affanno per quanto sopra precisato. Doverose sono le scuse ai cittadini – conclude Rocca – ferma restando la disponibilità al dialogo sereno e costruttivo per la risoluzione dei problemi». ◀



DECOLLATURA La nuova realtà sanitaria voluta dall'Asp nel territorio del Reventino

L'Unità di cure primarie coordinata da Esposito

Giovambattista Romano
FALERNA

All'ex primo cittadino conflentese e attuale presidente del Gruppo di azione locale del Reventino, Francesco Esposito, medico, è stata affidata la funzione di coordinatore dei dodici colleghi che opereranno nella nuova realtà sanitaria territoriale, l'Unità complessa di cure primarie (Uccp) di Decollatura.

Una delle sei strutture istituite di recente nei distretti socio-sanitari della provincia e precisamente a Catanzaro, Catanzaro Lido, Borgia, Lamezia Terme, Soverato e, appunto, Decollatura. Il cui poliambulatorio è stato scelto come sede dell'Uccp del Reventino, in funzione 24 ore su 24, destinata ad accogliere, oltre alle prestazioni di medicina generale, quelle di cardiologia, pneumologia, diabetologia, geriatria, Ecg, spirometria holter, ecografia internistica con possibilità di prenotazione di tutte le altre richieste dall'utenza.

Realtà territoriale extraospedaliera, l'Uccp ha il compito d'intercettare i codici bian-

chi e verdi che in genere affollano il pronto soccorso dei nosocomi. Ma si propone anche la riduzione del tasso di ospedalizzazione di ultrasessantacinquenni per riacutizzazione di patologie croniche, l'accoglienza dei pazienti degli ambulatori di patologia e la partecipazione alle campagne di vaccinazione antinfluenzale.

L'Uccp del Reventino nelle ore diurne vedrà la presenza del sanitario di medicina generale nonché di personale infermieristico e di segreteria. Nei giorni prefestivi/festivi e nelle ore notturne funzionerà, invece, il servizio di continuità assistenziale, la guardia medica.

L'istituzione della nuova struttura sanitaria è stata accolta con favore, perché consentirà al comprensorio del Reventino di disporre costantemente di professionalità mediche a beneficio degli utenti nell'intero arco del giorno. Un utile progetto di medicina territoriale, reso possibile dalle professionalità che si sono messe a disposizione della sua attuazione per migliorare l'offerta sanitaria. ◀



Respinto il ricorso presentato da un sanitario

Commissioni mediche

Il Tar dà ragione all'Asp

Rigettato dal Tar il ricorso del dottore Francesco Polito contro l'Asp e ritenuta pertanto corretta la sua cessazione dalla carica di componente della Commissione medica per l'accertamento dello stato di invalidità civile e dell'handicap disposta dal direttore dell'unità ospedaliera di medicina legale dell'Azienda sanitaria con nota del 21 giugno 2004.

La cessazione dalla carica era stata determinata da una disposizione del 17 giugno 2004 con cui la direzione generale dell'Asl aveva rideterminato i criteri per il funzionamento delle commissioni, con revoca di tutte le precedenti deliberazioni relative alla costituzione delle stesse.

In forza di tale disposizione e della riduzione delle commissioni da 8 a 4 si era quindi proceduto alla nomina dei nuovi organismi collegiali. Il dottore Polito, assistito dall'avvocato Giuseppe Iannello, aveva fatto parte quale medico convenzionato con l'Asl e specializzato in

medicina del lavoro, della commissione medica di Tropea per l'accertamento delle invalidità sin dal 1991 e con il ricorso al Tar aveva lamentato di essere stato ingiustamente escluso dalla nomina dei nuovi organismi. I giudici amministrativi, nel ritenere però «infondato» il ricorso, fanno osservare in sentenza che le doglianze del dottore Polito non possono trovare accoglimento poiché non si è in presenza di alcun difetto di motivazione del provvedimento di riorganizzazione, disposto dall'Asl nel 2004, in ordine alla propria mancata nomina nella Commissione medica per le invalidità.

Il provvedimento adottato dall'Asp nel 2004 appare infatti, ad avviso del Tar, come una «riorganizzazione» delle commissioni mediche e diretta ad una «razionalizzazione delle strutture al fine di meglio rispondere alle esigenze aziendali, anche in un'ottica di contenimento della spesa». ◀
(g.b.)



Rifiuti, costituito un tavolo tecnico tra le istituzioni

«Dobbiamo fare tutti la nostra parte per evitare che scoppi un problema serio»

**Illustrato
l'intero ciclo
di gestione
dell'immondizia
regionale**

L'istituzione di un Tavolo tecnico fra Regione, Province e Comuni per individuare le soluzioni a breve e lungo termine per risolvere l'emergenza rifiuti in Calabria. È la principale decisione emersa nel corso della Conferenza regionale permanente presieduta ieri mattina, al Palazzo di Governo di Catanzaro, dal prefetto del Capoluogo Raffaele Cannizzaro, alla quale hanno partecipato i Prefetti della Calabria, l'assessore regionale all'ambiente, Francesco Pugliano, i sindaci o loro delegati dei Comuni capoluogo, i commissari straordinari delle Province calabresi.

Durante l'incontro, l'assessore Pugliano ha illustrato lo stato attuale del-

l'intero ciclo di gestione dell'immondizia nella regione, spiegando quali debbano essere le misure per tamponare l'emergenza ed evitare l'aggravarsi della situazione. Si punta a rendere autonoma ogni Provincia in merito alla gestione dei rifiuti, dotando i territori sprovvisti di un sito per il conferimento che possa funzionare a supporto degli impianti tecnologici di trattamento già esistenti o da realizzare. Pugliano ha anche sottolineato la necessità, da parte della Regione, di trasferire all'estero i rifiuti in eccesso che non possono essere smaltiti, quotidianamente, nella discarica di Pianopoli, che vedrebbe esaurire la propria autonomia di conferimento entro luglio. Il trasferimento dei rifiuti all'estero sarebbe, in sostanza, una misura provvisoria utile a

tamponare le falle di un sistema gravato dall'incompletezza degli impianti e dal corposo debito che i Comuni devono saldare nei confronti della stessa Regione.

Da qui deriva la necessità, espressa dal prefetto Cannizzaro in chiusura dell'ampio dibattito che ha coinvolto tutti i partecipanti, di «riunirsi nuovamente per individuare una o più soluzioni praticabili, perché è interesse di tutti continuare sulla strada aperta oggi e rafforzata dall'ampia disponibilità delle Prefetture. Entro venti giorni – ha aggiunto – contatterò nuovamente la Regione per aggiornare il Tavolo e proseguire un percorso assolutamente necessario, che dovrà consentire la concretizzazione di una strategia che si basi sulla riduzione drastica della produzione di rifiuti con l'implementazione decisa della raccolta diffe-

renziata».

Al termine dell'incontro il sindaco di Catanzaro, Sergio Abramo, anche nella sua qualità di presidente del Consiglio delle autonomie locali (Cal), ha commentato: «La risoluzione tecnica dei problemi e l'eliminazione dell'emergenza non può prescindere da un approfondito confronto politico che parta anche dalle responsabilità delle classi dirigenti degli enti locali e regionali. Senza farsi coinvolgere in considerazioni campanilistiche – ha concluso – bisogna evitare, concordemente, che esploda in tutta la sua gravità un problema già molto delicato. Per questo è fondamentale che Regione, Province e Comuni facciano la propria parte e si attivino subito per sviluppare piani autonomi ed esaustivi del ciclo di gestione dei rifiuti».

r.c.



AL TAVOLO
La conferenza regionale permanente tenutasi in Prefettura che ha visto la partecipazione di tutte le istituzioni

la precisazione**Mammografie
L'Asp interviene
sui ritardi**

L'associazione "Ponte Morandi" aveva segnalato il relativo al ritardo nella lettura delle mammografie per screening, eseguite nel Poliambulatorio di Catanzaro Lido. Sul caso interviene il direttore del distretto Maurizio Rocca per precisare che: «La direzione aziendale, da sempre disponibile al dialogo con i cittadini e con le associazioni di tutela, se direttamente interpellata si sarebbe immediatamente attivata per fornire le risposte che vengono adesso fornite, senza la necessità di ricorrere ai media con ironia e sarcasmo. Il ritardo è derivato dall'inaspettato ed improvviso collocamento a riposo, per motivi di salute, di un dirigente medico, preposto, per esperienza e qualificazione professionale, alla dovuta ed obbligatoria seconda lettura degli esami mammografici. Deve sottolinearsi come tale precipuo ruolo professionale debba essere, al fine di tutelare la salute dei cittadini, conferito ad un radiologo con specifica e qualificata esperienza, attestata, tra l'altro, dal numero di esami refertati. Quindi non un radiologo qualsiasi, ma un radiologo che abbia, nella sua attività, maturato specifica esperienza nella lettura delle mammografie. Precisa- to ciò, deve ancora rammentarsi la carenza di radiologi, insufficienti sul territorio provinciale per garantire le attività di emergenza, quelle di servizio ai reparti ospedalieri ed ancora quelle ambulatoriali e di screening. Doverose sono le scuse ai cittadini, ferma restando la disponibilità al dialogo sereno e costruttivo».

farmacie

Ridimensionamento notturno L'amministrazione chiede lumi

*Ieri mattina
un tavolo
tecnico
per far luce
sulla questione*



Il Comune
chiede
spiegazioni
sul nuovi turni
delle farmacie
notturne

Il Comune non può accettare "tout court" il ridimensionamento del servizio notturno delle farmacie. È quanto ha sostenuto l'assessore alle attività economiche, Giovanni Merante, che questa mattina ha presieduto un tavolo per fare il punto della questione alla luce della comunicazione che palazzo de Nobili ha ricevuto dall'Asp Merante, su input del sindaco Sergio Abramo, ha voluto capire le problematiche che stanno alla base della decisione dell'Asp di ridurre da tre a due le farmacie che devono garantire il servizio notturno sul territorio comunale. «Pur non avendo come Comune competenze specifiche sul calendario di turnazione del servizio – ha spiegato Merante – come amministrazione, ed il sindaco in prima persona, siamo preoccupati per i risvolti di carattere sociale che tale provvedimento va ad innescare. Catanzaro, infatti, si sviluppa su un territorio disomogeneo dal punto di vista urbanistico, questo comporta tempi abbastanza consistenti per raggiungere da un capo all'altro la città. Una condizione che andrebbe, dunque, a incidere notevolmente sull'accesso al servizio farmaceutico notturno. Prestazione – ha aggiunto – che riveste carattere d'urgenza in quanto c'è di

mezzo la salute del cittadino. Sono state proprio queste considerazioni ad averci spinto a convocare il tavolo, perché vogliamo capire quali motivazioni hanno spinto l'Asp ad accettare il calendario proposto da Federfarma». A conclusione di un ampio confronto l'assessore Merante, dopo aver constatato alcune contraddizioni nel decreto emanato dalla Regione e più specificatamente per quanto attiene gli articoli 3 e 4, ha chiesto all'Asp gli opportuni chiarimenti. Ricevute le delucidazioni convocherà di nuovo le parti per cercare una mediazione che possa soddisfare le esigenze di accesso al servizio da parte dei cittadini. A margine della riunione il consigliere Sergio Costanzo ha espresso preoccupazione «per l'annunciato ridimensionamento del servizio notturno in quanto le farmacie offrono una prestazione insostituibile sul territorio. Preoccupazione perché dietro questa decisione c'è l'inspiegabile taglio che si fa ad un comparto tanto importante quale quello dell'assistenza sanitaria».

dalla regione

Magno: «Mi schiero con la popolazione contro la discarica»

«Ho sollecitato il Presidente della IV Commissione "Assetto e utilizzazione del territorio e protezione dell'ambiente", Gianluca Gallo a proposito della richiesta di audizione pubblica che mi è stata formulata da Domenico Tavano, consigliere del Comune di Borgia, nonché dai rappresentanti del Comitato "No discarica", incontrati in occasione della recente manifestazione pubblica, in merito ai lavori di realizzazione dell'impianto di smaltimento e recupero rifiuti denominato "Isola ecologica Battagliana"». Lo afferma, in una nota, il consigliere regionale Mario Magno. «Nei prossimi giorni, pertanto - prosegue Magno - grazie alla sensibilità del collega Gallo, si avrà la possibilità di portare all'attenzione degli altri consiglieri, e quindi di tutte le forze politiche che compongono il Consiglio regionale, la rilevanza di una problematica che riguarda la tutela dell'ambiente e la salute dei cittadini del comprensorio e che ha innescato la sana protesta della società civile che ha partecipato numerosa alla manifestazione pubblica. Sono numerosi gli aspetti controversi che interessano il terreno di località Battagliana e l'iter amministrativo che ha portato alla concessione delle autorizzazioni necessarie alla costruzione di quella che potrebbe diventare una delle più grandi discariche d'Europa. È necessario, pertanto, che la politica regionale intervenga immediatamente per tentare di fare luce su quanto accaduto, anche e soprattutto attraverso il confronto con l'assessorato, i dirigenti e gli uffici regionali e, attraverso l'interlocazione con i Comuni interessati, per bloccare, se necessario, processi che potrebbero diventare irreversibili per la salute dei cittadini e la salubrità dell'ambiente ed antieconomici per le ditte interessate alla costruzione e gli enti coinvolti». "Mi schiero apertamente - conclude Magno - a difesa delle popolazioni dei territori coinvolti che, con la realizzazione dell'opera, vedono altresì compromessi secoli di storia, valori e tradizioni e, già in Commissione, farò valere le ragioni di una protesta sociale che va in ogni modo sostenuta ed incoraggiata».



in ospedale

Rallentamenti alla dialisi, la solidarietà di Pitaro

«Voglio esprimere la mia personale vicinanza e solidarietà a tutti gli emodializzati della Provincia di Catanzaro e alla loro associazione Aned, i quali due giorni fa hanno deciso di protestare, iniziando un'ora dopo la procedura e il trattamento salva-vita della dialisi, contro la dirigenza dell'Azienda Sanitaria Provinciale di Catanzaro a causa del comportamento vessatorio di quest'ultima». Ad affermarlo è il sindaco di Torre di Ruggiero, Pitaro. «È, infatti, incomprensibile il mancato rimborso da parte dell'Asp ai soggetti dializzati delle spese sostenute da questi ultimi per i viaggi affrontati con

le autoambulanze private utilizzate per poter usufruire del trattamento salva vita, così come incomprensibile è la mancanza di vigilanza sui posti auto assegnati ai dializzati e perennemente occupati, così come è incomprensibile l'omessa restituzione ai soggetti dializzati delle somme da questi ultimi spese per i viaggi con le proprie auto private. È, inoltre, incomprensibile la cattiva distribuzione dei posti rene sul territorio che costringe alcuni soggetti dializzati a effettuare viaggi biblici per la fornitura di materiali e presidi medici per i prelievi dei tessuti dei donatori».

«È altresì incomprensibile - prosegue Pitaro - la mancanza nelle sale dialisi di un moderno ecografo trasportabile per il controllo di fistole e cateteri centrali oltre alla mancanza di un elettrocardiografo con monitor per una sicura gestione dei dializzati. Il disservizio dell'Asp di Catanzaro riguarda anche la mancata erogazione a tempo delle medicine che integrano la terapia salva-vita dei dializzati, mentre d'altra parte l'Asp spende fior di quattrini per rinnovare il parco auto aziendale. Non se ne può più di questa dirigenza dell'Asp che da una parte usa la scure coi pazienti dializzati e dall'altra spende in servizi inutili. Siamo vicini, pertanto, ai dializzati e alle loro famiglie e chiediamo che il Prefetto di Catanzaro prenda a cuore questa vicenda e convochi l'Associazione Nazionale Emodializzati, i sindaci interessati e la dirigenza dell'Asp al fine di risolvere le questioni vitali per i dializzati».

r.c.

la lettera

I disabili e le difficoltà in ospedale

Un ospedale in cui proprio i disabili hanno fatica ad entrare. E' quello che starebbe succedendo nel nosocomio lametino tanto che Nunzia Coppedè, in qualità di presidente di Fish Calabria, chiede al direttore generale dell'Asp Gerardo Mancuso di intervenire. Ma non solo. Visto che molte delle difficoltà sono causate dal trovare parcheggi disponibili, Coppedè invita anche i cittadini affinché «non si continui a negare un diritto fondamentale a delle persone che, come tutti gli altri, devono potersi recare in ospedale e sottoporsi alle cure stabilite in piena tranquillità. Si tratta, infatti, di momenti di vita quotidiana da svolgersi senza impedimenti di sorta, senza dover subire sulla propria pelle la violazione del diritto di muoversi come tutti gli altri a causa dell'inciviltà di chi ha scelto di vivere nell'indifferenza e nell'individualismo».

«Con la mia carrozzina - continua Nunzia - ho fatto un bel giro tra i parcheggi affollati di macchine che non avevano in evidenza sul cruscotto il tesserino obbligatorio per le persone disabili. Ho riscontrato un caos totale, tante persone con disabilità, accompagnatori, familiari disperati mi hanno chiesto aiuto».

t.b.

Rifiuti, rilievi sul bando comunale

Il Forum delle associazioni contesta il punto che riguarda la differenziata



Nella foto alcuni contenitori destinati alla raccolta differenziata dei rifiuti

Critiche per l'abbassamento del canone per come proposto dallo Slai Cobas

«Paghiamo da cinque anni il servizio di raccolta differenziata che la ditta appaltatrice non effettua». Questo l'incipit del Forum delle associazioni, che, per il tramite di Pippo Romano ritorna sull'argomento riferito al bando emanato dal Comune. Non manca, al riguardo, di evidenziare il fatto che «l'amministrazione comunale la pone (la raccolta differenziata ndr) come obiettivo indifferibile dell'imminente appalto». Il Forum parte da alcune considerazioni dello Slai Cobas, riferite proprio al corrispettivo inserito nel bando, inferiore a quello precedente. Il riferimento è al fatto che l'abbassamento del canone serve a «stimolare l'azienda ad attivare processi virtuosi della filiera dei rifiuti». E, allora, «ci sembra di capire che il Comune ha preso atto, nel corso del presente appalto, che le maestranze e la dirigenza della ditta appaltatrice, del tutto soddisfatte da un compenso più che congruo per un servizio non espletato (circostanza questa notoria anche agli organi giudiziari ed alla Corte dei conti), non abbiano avuto stimolo ad avviare efficacemente la differenziata i cui utili avrebbero dovuto refluire nelle casse comunali: da ciò l'opportunità di cautelarsi nel futuro con l'escomotage del coinvolgimento della ditta appaltatrice nella filiera della differenziata, con rinuncia agli utili da parte dell'ente». Per il rappresentante del Forum del-

le associazioni «appare di tutta evidenza che all'aumento delle percentuali di differenziata corrisponde un incremento di ricavi e, quindi, di utili per l'azienda. Per quest'ultima - e per lo stesso Slai Cobas - non sarebbe difficile calcolare e rendere noto a quanto ammonterebbero i maggiori utili con una percentuale di differenziata del 65%, per come oggi richiesto dalle vigenti disposizioni di legge. E se fosse l'80% oppure il 90%? Quali sarebbero gli effetti occupazionali rispetto a quelli attuali? Quali i vantaggi dell'economia del Vibonese? Il sindacato guarda però al presente e ritiene che non potranno essere assicurati gli attuali livelli occupazionali, perchè muovendo la differenziata da percentuali insignificanti, la ditta appaltatrice opererebbe sotto costo per tutto il periodo necessario al raggiungimento di una percentuale soddisfacente». E, allora, «a prescindere dalla circostanza che ormai anche i cittadini possiedono un forte bagaglio di esperienza e conoscenze del settore da portare al tavolo attraverso le associazioni che li rappresentano, la proposta sindacale ci lascia per così dire "basi". Perché - si chiede - queste forti esperienze sindacali non sono emerse nel pas-

sato per l'avvio virtuoso della differenziata? A noi sembra, insomma, che il bando di gara per essere rispettoso delle disposizioni di legge debba far carico alla ditta di assicurare la differenziata nel minimo di legge, muovendo dal presupposto che l'organizzazione aziendale sia tale da assicurare una raccolta efficiente sin dall'inizio dell'appalto. La ditta appaltatrice, dovrebbe solo assicurarsi che l'amministrazione comunale abbia posto in essere le condizioni necessarie per l'avvio della differenziata e pretendere, se del caso, che faccia uso dei poteri

coercitivi di legge nei confronti dei cittadini che si dimostrassero poco inclini ad accettare il nuovo ciclo virtuoso. Se così non dovesse essere, la ditta appaltatrice avrebbe tutti i mezzi per tutelarsi e ciò in forza delle reciproche obbligazioni contrattuali». La conclusione del rappresentante del Forum è per dire che «non vogliamo con ciò esprimere giudizi sulla congruità o non del corrispettivo dell'appalto, ma ci sembra fortemente riduttivo definirlo "vessatorio", muovendo dalle percentuali attuali di differenziata; lungimiranza aziendale vorrebbe invece l'accettazione della scommessa che, se vincente, sarà foriera di un servizio efficiente ed economicamente utile per la ditta».

■ **SANITÀ** Vertice al Comune

Farmacie Parte il confronto Restano i nodi



Una farmacia

DUE FARMACIE aperte di notte, una delle quali a Lido nel periodo estivo. La posizione di Federfarma e Ordine non cambia di una virgola. C'è la disponibilità a ragionare insieme, ma l'orientamento resta quello espresso nei giorni scorsi e ribadito ieri alla presenza dell'assessore Merante, del presidente dell'ordine provinciale dei farmacisti, Vitaliano Corapi, del presidente dell'associazione provinciale titolari di farmacie, Vincenzo Defilippo accompagnato dal funzionario Perri. Presenti anche il direttore del servizio farmaceutico dell'Asp, Maria Antonietta Genovesi, il presidente della commissione attività economiche, Eugenio Riccio, il componente della commissione Sergio Costanzo, il presidente della commissione consiliare politiche sociali, Rosario Lostumbo e il funzionario istruttore direttivo del settore

attività economiche di palazzo de Nobili, Domenico Rocca. Le parti, con molta probabilità, torneranno a confrontarsi molto presto, soprattutto se dovesse essere accolta la proposta di istituire un tavolo di concertazione che affronti le problematiche della categoria a 360 gradi. Dal canto suo Merante, su input del sindaco Sergio Abramo, ha voluto capire le problematiche che stanno alla base della decisione dell'Asp di ridurre da tre a due le farmacie che devono garantire il servizio notturno sul territorio comunale. E a conclusione di un ampio confronto l'assessore, dopo aver constatato alcune contraddizioni nel decreto emanato dalla Regione e più specificatamente per quanto attiene agli articoli 3 e 4, ha chiesto all'Asp gli opportuni chiarimenti. Ricevute le delucidazioni convocherà di nuovo le parti per cercare una mediazione che possa soddisfare le esigenze di accesso al servizio da parte dei cittadini.

a.b.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

■ **IL CASO** Lettera al direttore generale dell'Asp, Mancuso, per «una soluzione immediata»

Accesso difficile per i disabili in ospedale

Denuncia di Nunzia Coppedè (Fish Calabria): «Parcheggi riservati mai liberi»

«Soste
occupate
e percorso
complicato»

ALL'OSPEDALE di Lamezia è difficile l'accesso alle persone con disabilità. Lo denuncia in una lettera al direttore generale dell'Asp, Gerardo Mancuso, il presidente Fish Calabria Nunzia Coppedè. «Nei giorni scorsi - è scritto nella lettera - sono stata contattata da alcune persone con disabilità, di cui molte in carrozzina o con una ridotta deambulazione. Queste persone e i loro familiari che sono anche i loro accompagnatori, hanno lamentato il fatto di non trovare mai liberi i parcheggi destinati alle persone con disabilità, e poter accedere nella struttura ospedaliera di Lamezia, in cui tra i tanti reparti c'è anche inserito il Centro di Riabilitazione pubblico». Nella missiva Coppedè denuncia che «le rampe d'accesso agli ingressi sono sempre occupate dalle auto parcheggiate in maniera selvaggia; c'è da specificare che una di queste rampe è momentaneamente preclusa al passaggio per i lavori in corso che si stanno effettuando all'ingresso principale del "Giovanni Paolo II", ormai da molto tempo». Quindi nella lettera spiega che «Ho voluto verificare di persona la situazione e mi sono re-

cata all'ospedale della mia città per fare una 'passeggiata' nel cortile antistante ai due ingressi principali della struttura ospedaliera lamezina. Sono entrata con il mio doblò in un percorso complicatissimo - aggiunge - ostruito da parcheggi improvvisati, sulla mia sinistra, lunghe file di parcheggi per disabili, tutti occupati mi hanno obbligato a tornare fuori il recinto e ad andare a parcheggiare al parcheggio a pagamento». Nella missiva Coppedè scrive di essere andata a chiedere chiarimenti all'ufficio Urp per le relazioni con il pubblico dove è stata ricevuta dalla dottoressa Annamaria Brunni la quale «mi ha riferito che il problema è stato attenzionato già da tempo dai vertici dell'azienda sanitaria già in numerose occasioni». E nel chiedere al Direttore generale dell'Asp di Catanzaro, Gerardo Mancuso, «una soluzione immediata che risolva l'annoso problema, poiché pur apprezzando la buona intenzione di affrontare il problema, occorre con urgenza una soluzione», Coppedè rivolge un appello anche a tutta la comunità, «perché non si continui a negare un diritto fondamentale a delle persone che, come tutti gli altri, devono potersi recare in ospedale e sottoporsi alle cure stabilite in piena tranquillità. Si tratta, infatti, di momenti di vita quotidiana da svolgersi senza impedimenti di sorta, senza dover subire sulla propria pelle la violazione del diritto di muoversi come tutti gli altri a causa dell'inciviltà di chi ha scelto di vivere nell'indifferenza e nell'individualismo».

■ VALLEFIORITA Il convegno Ginestra hospital Studio sul modello d'assistenza

VALLEFIORITA - Il Ginestra Hospital, un modello di assistenza sanitaria assistita di livello internazionale. La struttura convenzionata di Valle Fiorita è stata, infatti, oggetto di studi in un recente congresso internazionale dal titolo "Il modello assistenziale italiano per l'anziano non autosufficiente, elementi di specificità del paziente geriatrico e articolazione del sistema delle cure continuative" presso l'Apes Hospital di Vitória, capitale dello stato brasiliano di Espírito Santo. Il convegno organizzato dalla Apes, l'associazione dei funzionari pubblici dello stato di Espírito Santo, di Vitória, in Brasile, in collaborazione con la Sinopoli Consultoria Internacional, ha visto come relatori, Domenico Mammone, direttore sanitario presso la Residenza sanitaria assistita "La Ginestra Hospital" di Valle Fiorita, e Giuseppe Salvatore Murgida, geriatra, dirigente medico dell'Unità operativa complessa di Medicina Generale dell'ospedale di Empoli, originario di Centra che in provincia di Catanzaro.

In questo ambito è stata portata ad esempio la struttura diretta da Mammone la "Ginestra Hospital" di Valle Fiorita di proprietà dell'avvocato Domenico De Santis, che accoglie pazienti ad elevata instabilità clinica, con complessità sociosanitaria, comorbilità, demenza, pazienti terminali con neoplasie e malattie croniche in fase avanzata, disabilità elevata. Il tutto garantendo alti qualità di cura e di vita, tanto da diventare modello non solo per l'Italia, ma anche per il sistema sanitario mondiale alle prese con l'invecchiamento della popolazione.

m.p.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

■ STALETTI Aveva 92 anni Si è spento Stanizzi È stato notaio e primo sindaco

di **SALVATORE CONDITO**

STALETTI- E' morto all'età di 92 anni Gregorio Stanizzi, notaio, primo sindaco della Comunità negli anni 1948- 1953, una figura emblematica, giovane avvocato che viene ricordato per la sua tenacia grinta e grande senso delle istituzioni. Numerose le opere pubbliche effettuate sotto la sua legislatura , nella sua Giunta anche il cugino Raffaele Stanizzi vice sindaco, il loro studi presso i salesiani poi l'università in legge ed il ritorno nella loro comunità. Una legislatura la sua carica di grandi esempi di senso e rispetto delle istituzioni come ci ha riferito l'attuale sindaco Concetta Stanizzi sua parente .« Mio zio è stato il sindaco che è riuscito a realizzare il primo impianto elettrico pubblico, una data storica che ancora oggi molti ricordano, voglio ricordare un fatto che è successo in quel periodo , la società elettrica doveva realizzare una cabina ma mancavano gli operai, lui non si scoraggio ma con una pubblica adunanza di cittadini riuscì a trovare gratuitamente la manodopera per realizzare la prima cabina elettrica».

Nel corso della sua legislatura altre furono le opere pubbliche come la progettazione di piazza Roma con relativa bitumazione di tutto il paese, rendendo agevole l'attraversamento di tutte le strade all'epoca di terra battuta.

Una figura di spessore e grande umanità che non è mai venuta meno, dopo la sua parentesi politica si è dedicato alla sua professione notarile ininterrottamente, ricordato per le sue doti professionali e di grande rigore nella sua attività , diventando negli anni persona di consiglio e aiuto in tanti momenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA